Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 280 GIOVEDI 16 Novembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

CRONACA PROVINCIALE

RIVOLTO

Consiglio Comunale

14 (B) Nell'ultima seduta Consigliare furono prese le seguenti deliberazioni. Istituito il servizio dei bidelli alle Scuole ed approvato il regolamento; ratificato l'aumento portato dalla giunta al dazio sulle bevande (*vino e birra*); approvata la lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore; fissati i prezzi d'affitto per le aule scolastiche di Rivolto, Lonca, Revidischia; Autorizzata la giunta a trattare l'acquisto del terreno per la cava della ghiaia; approvato l'acquisto di un fabbricato in Beano per uso alloggio di quel Cappellano mediante un mutuo da contrattare.

Fu inoltre autorizzata la Giunta a far allestire un progetto per i fabbricati scolastici del capoluogo, Pasariano, Lonca, Muschietto, Revidischia, di un altro progetto per un fabbricato ad uso alloggi per il Segretario del Comune e per il Medico condotto; e venne approvato il bilancio preventivo comunale per il 1917 ed il conto consuntivo per il 1915.

* * *

Prima di aprire la seduta il Sindaco sig. Pio Moretti ricordò i morti per la patria del nostro Comune, nel periodo fra la precedente e l'attuale seduta consigliare.

Un ultimo particolare:

L'invito di intervenire alla seduta venne esteso anche al consigliere Cressatti, richiamato alle armi, ma che ora si trova a casa in breve licenza. Il Cressatti, aderendo all'invito si è presentato alla seduta, per dichiarare che, non trovando compatibili i doveri di soldato con quelli di consigliere comunale, dichiarava di non partecipare ai lavori. Ritirandosi, il Cressatti, ha soggiunto:

— Mi riservo dopo la guerra di controllare i conti del Comune.

Al che il sig. Sindaco ribattè:

— Io i conti li ho fatti prima; lei farà dopo...

S. MARIA LA LONGA

Disgrazia mortale.

Martedì nel pomeriggio, nei pressi di S. Stefano, una motocicletta guidata da un soldato e con a lato nella carrozzella un ufficiale, provenendo da Udine, andò a cozzare violentemente contro un autocarro che precedeva in senso opposto.

Il soldato per l'urto rimase morto all'istante e l'ufficiale rimase incolume; l'autocarro si rovesciò nel fossato laterale ma coloro che vi si trovavano sopra, rimasero illesi. Dopo le constatazioni dei carabinieri, la salma del povero soldato fu trasportata al cimitero di S. Stefano.

CIVIDALE

Seduta consigliare deserta

Oggi la seduta del Consiglio comunale è andata deserta per mancanza del numero legale; la seconda convocazione è fissata per lunedì 20 corr. alle ore 14.30 e all'ordine del giorno già pubblicato furono aggiunti i seguenti oggetti:

1. Proposta del consigl. avv Brosadola di impartire l'insegnamento religioso agli alunni nelle scuole elementari i cui genitori lo hanno domandato.
3. Domanda del Patronato per i Profughi Vicentini per un contributo del Comune

Beneficenza. Alla Croce Rossa sono pervenute le seguenti offerte: Caterina nob Zanolli ved. Fatulli lire [illegible] in sostituzione di fiori sulla tomba del compianto marito, Celestina e Angelo Aviano 5 in morte di Clementina del Torre. Amelia e Valentino Barbiani 5.

Per il monumento ai caduti Amelia Valentino Barbiani 5

Alla Congregazione di Carità: Costantini Giuseppe 2 in morte di Clementina del Torre.

Cronaca Cittadina

Ancora i lavori in piazza Venerio.

A maggiore illustrazione del cenno ieri fatto sulla costruzione di magazzini ad uso deposito frutta ed erbaggi che il comune fa eseguire sul fondo concessogli dall'ospedale, possiamo dire che usufruendo della precaria concessione il comune erigerà alcune baracche provvisorie in mattoni, che cederà a Ditte esportatrici o commercianti di agrumi ed ortaglie non ancora piazzate od aventi deposito in attività.

Ci consta che tre magazzini furono già affittati ad una Ditta rappresentante di diretti produttori della Toscana, delle Puglie, del Piemonte, dell'Emilia, per la vendita di frutta secche, agrumi, ortaglie ecc.

Ci si informa anche che la Ditta G. di Lenardo di Ontagnano, già esercente a Trieste, creerà qui ad Udine la sua sede Centrale con succursali a Tolmezzo-Palmanova-Cervignano Cividale.

All'uopo, sta trattando con l'Amministrazione per l'adattamento dei magazzini di deposito che le sono necessari per parecchi vagoni di merce.

La determinazione delle due Amministrazioni comunale ed ospedaliera meritano il plauso della Cittadinanza perchè con questo sistema sarà assicurato alla Città un largo approvvigionamento di generi di prima necessità, specie in questi momenti in cui è in previsione la soppressione forzata della carne.

Se la costruzione dei magazzini sarà poi completata colla erezione delle tettoie, in piazza Girolamo Venerio e con lo assestamento del piazzale (dove per vero dire nei giorni di pioggia si penetra nel fango fino alla caviglia) si potrà avere per assicurata la stabilità di un mercato che prima della guerra, funzionava solo tre giorni per settimana — in quanto non fossero stati piovosi — e che oggi è quotidiano, anche nelle domeniche e negli altri giorni di festa.

* * *

Negli escavi, furono rinvenuti una quantità di ossa ed anche qualche teschio umano. Anche molti anni ad dietro, nell'eseguire simili lavori, furono rinvenute molte ossa umane. Si tratta certamente del cimitero il «Sagrato» che un tempo sorgeva intorno alla Chiesa.

L'altre dì, biel lant a messe,
Lu incontrai su pel Sagràt;
Jò i hai fatt boghe da ridi,
E-anche lui mi ha simiad....

E tutto è finito là sotto... Avessero potuto almeno dormire in pace, le salme di questi passeggeri che avevano fornito il loro viaggio ed erano giunti all'ultima meta forse anelando alla pace, forse dopo avere combattuto e sofferto per l'idillio iniziato con quel sorriso, con quella strizzatina d'occhio.. Ma no: anche quella pace, augurata eterna quando furono affidati alla pia terra, ecco, ora è turbata!..

Socio perpetuo della Croce Rossa. Il signor Mario Manildo, vivandiere del 57 fanteria, di recente ferito gravemente da granata austriaca, mentre si trovava in prima linea, ha versato L. 100 al titolare della Posta Civile di Cormons per essere iscritto socio perpetuo della Croce Rossa di cui era già socio temporaneo.

I funerali di un veterano triestino. Stamattina alle otto fu accompagnato all'ultima dimora il reduce delle patrie battaglie Giusto Petracchi triestino, qui dimorante merciaio. Aveva 76 anni ed aveva combattuto da valoroso nella campagna del 1866 contro l'eterno nemico.

Seguivano il carro funebre che partì dall'Ospitale Civile, i famigliari e parecchi veterani fregiati delle medaglie e colla bandiera portata dal sig. Pesce.

Alla memoria del vecchio soldato dell'indipendenza mandiamo un riverente saluto.

Società Storica Friulana

L'altro ieri sotto la presidenza del prof. cav. P. S. Leicht si riunì il Consiglio direttivo della Società storica Friulana. Il presidente, dopo aver commemorato i soci defunti dott. Giacomo Perusini, dott. G. del Bon e magg. dott. I. Nievo, annunziò che fra breve usciranno alcuni fascicoli del periodico e cioè contenenti memorie di grande interesse. Il consiglio deliberò, fra altro di dare alla stampa una speciale pubblicazione storica da inviare in dono ai nostri valorosi combattenti, votò un plauso a S. E. Morpurgo per il cordiale e continuo appoggio dato alla Società presso il Governo e poscia, dopo aver rinviato il Congresso per ragioni d'evidente opportunità, approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1917.

Furono ammessi a far parte della Società, quale socio benemerito, la biblioteca del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, quale Socio perpetuo, il conte Mario Ceconi di Montececon, quali soci ordinari Antonibon nob. cav. prof. Giulio, la Biblioteca della Camera dei Deputati, la biblioteca del Ministero degli Interni. Cacchelli dott. Carlo, Galvani cav Gustavo Margreith dott Giacomo, Rossi S. E. mons Antonio Anastasio arcivescovo di Udine, Tami S. E. sen. avv. Antonio presidente della Corte dei Conti.

Camera di Commercio

Altre deliberazioni

A complemento di quanto abbiamo pubblicato sulla importante e laboriosa seduta della Camera di Commercio, aggiungiamo qualche altro dettaglio:

Sulla questione del «risarcimento dei rischi di guerra» il cons. rag. co. Alessandro del Torso sostenne la necessità che la Camera trovi i mezzi per indurre il Governo a provvedere in modo positivo, basandosi sulla piena uguaglianza in cui tutti gli italiani devono trovarsi di fronte agli oneri della guerra. Fu accettata la sua proposta di invitare tutte le Camere di Commercio delle città interessate ad agitare la questione e, per quanto concerne Udine, di adunare le rappresentanze delle Associazioni cittadine per promuovere le deliberazioni opportune.

Pico raccomanda di far premure presso il Ministero perchè le Commissioni d'incetta bovini e foraggi siano fornite dei fondi occorrenti ai solleciti pagamenti. Rileva anche che eguali premure si facciano perchè le incette avvengano con metodo uniforme in tutta la Provincia.

Il vicepresidente accetta la prima parte della raccomandazione.

Il consuntivo 1915 della Camera fu approvato nei seguenti estremi:

Patrimonio della Camera L. 87559,91 Patrimonio della Stagionatura lire 34833.48 Fondo Pensioni 67506.46.

La Camera, udita la Relazione della Commissione di Finanza, approva il proprio Bilancio preventivo pel 1917 in lire 73700.90, dopo d'aver riportato l'aliquota della tassa camerale a 10 decimi.

Vengono riconfermate per il 1917, tutte le Commissioni e Delegazioni camerali.

In seduta segreta la Camera procede alla rinnovazione del Ruolo dei curatori ai fallimenti per i Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo e del Ruolo dei periti commerciali e industriali.

Prezzi del carbone. La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone agli enti pubblici e alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica i seguenti prezzi per tonnellata di carbone attualmente disponibile; franchi alla stazione di partenza:

Litantrace grosso inglese da vapore a Genova e Livorno L. 180; id. americano da vapore a Genova 180

Antracite a Genova e a Livorno 190

Impiegati e salariati comunali e l'indennità caroviveri

Ci viene riferito che istanze e memoriali furono presentati dagli impiegati e salariati del Comune all'on. Giunta che a onor del vero comincia già a riconoscere le richieste di una classe più che mai soggetta alle conseguenze della guerra. Questi funzionari ritengono giusto che le Amministrazioni degli Enti locali, non rimangano sordo a quanto giustamente richiedono i loro dipendenti.

Infatti il progressivo aumento del prezzo di tutti i generi di prima necessità e di quanto è indispensabile alla vita anche più modesta, rende insufficienti ai bisogni i loro stipendi o salari. E' noto che lo stato è già intervenuto a favore di qualche categoria di propri funzionari e che anche diverse Amministrazioni Comunali seguendone l'esempio, con l'approvazione tutoria, hanno concesso indennità straordinarie a sollievo dei propri dipendenti.

E' quindi certo che l'Amministrazione comunale vorrà prospettare al Consiglio i legittimi bisogni e desideri dei propri dipendenti onde il Consiglio stesso rendendosi conto del disagio economico in cui essi si trovano e che minaccia di venire ancora più grave, voglia deliberare a loro favore, con quella maggior larghezza possibile, una doverosa indennità straordinaria per tutta la durata della guerra.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 15 novembre)

Sono presenti i signori: cav. uff Giuseppe Armano, viceprefetto presidente, cav. dott. Ferdinando Alberti e cav. dott. Mosè Rocca consiglieri di Prefettura, cav. Measso, ing. Mior, cav. G. B. Quaglia e avv. A. Bellavitis membri elettivi. Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Treppo Carnico. Concessione terreno presso via mulattiera. — Spilimbergo. Determinazione luogo di mercato frutta ed erbaggi. — Morsano al Tagliamento. Compenso agli impiegati municipali. Cimolais. Utilizzazione bosco Carnetto; Capitolato stima e progetto di taglio — Moimacco Tariffa daziaria. — Castions di Strada. Compenso al Segretario per lavori straordinari — Brugnera. Aumento stipendio agli stradini. — Moruzzo. Sussidio alla Congregazione di Carità. — Cavazzo Carnico. Regolamento per la guardia comunale. — Segnacco. Accettazione prestito per fabbricato scolastico. — Tricesimo. Aumento del dazio sulla birra e bevande. Tramonti di sotto. Addizionale comunale sul dazio consumo. — Castions di Strada. Contributi a favore dei consorzi strade vicinali Ronchis-Flumignano-Schiatte-Resia. Mutuo per sottoscrizione prestito nazionale.

Martignacco. Convenzione con la cassa di Risparmio per anticipazione fondi. — Chiusaforte. Addizionali comunali sul dazio consumo. — Carlino. sussidio di L. 10 all'ufficio notizie.

Deliberazioni varie

Villa Santina. Non approva l'utilizzazione di piante resinose nei boschi comunali. — S. Vito al Tagliamento. Provvede pel ricorso di Florido Carlo e Venosa Ignazio contro tassa esercizio — S. Odorico, Mandato d'ufficio per pagamento spedalità Tomadini Virginio in Brescia; diffida il comune a pagare.

Enemonzo. Rinvia l'autorizzazione a ricorrere in Cassazione nella lite per alveo abbandonato dal Tagliamento. — Tramonti di Sopra. Rinvia l'acquisto fondo per edificio scolastico. — Invita i seguenti comuni a pagare l'ospedale di Padova in seguito a domanda d'emissione di mandato d'ufficio. Claut Erto Casso, Arba, Fagagna. — Ospedale di Aviano contro il comune di S. Quirino. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio. — Tavagnacco. Autorizza la sovraimposta sul bilancio, 1917. — Fiume Veneto. Accoglie in parte il ricorso di Rorai contro tassa Famiglia.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10318.38
cav. Cesare Locatelli in morte del s. ten. A. Santi	2.50
id. id. di Giuseppe Piutti di Isidoro	2.50
	10323.38

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	33625.79
Ruggero Covra - novembre e dicembre	20.—
Prucher Adriano in morte di Luigi de Marco	1.—
Nel primo anniversario della morte del dottor Giacomo Perusini:	
La madre Paolina Cumano-Perusini	500.—
Il fratello Costantino	100.—
Fratelli Brolli	500.—
	34746.79

Non v'è modo migliore di ricordare i cari perduti che nelle opere buone, rileviamo con ciò le cospicue offerte fatte dai parenti nel primo anniversario della morte del dott. Giacomo Perusini.

Al Comitato. Somma precedente L. 366678.79. Avv Vittorio Turco, in morte di A.do Santi 5. Ditta Bertoli e C. per settembre Ottobre e Novembre 30. Teresa De Nardo Vedova Bidini 10, Gallina Arturo da Settembre a Dicembre 12, Antonietta ved. Mazeri 10, Caiselli co. Carlo (per alloggi militari nel Palazzo di Via Paladio durante i mesi di agosto settembre e Ottobre) 138, cav. Alberto Calligaris V.a offerta, 100, Giacomo Antonini 50, co. gr. Croce senatore Antonino di Prampero 21.a offerta nel primo anniversario del figlio Bruno 100.

Versarono la quota di novembre: Ditta Luigi Spezzotti 150. Faleschini Maria ved. D'Este 30. Facci Luigi 5, Antonio del Pup 5, Regina Modotti 5, Catterina Prassel 6. Orsolini Vittorio 10 Cesare Scoccimarro 40, Virginio Carisi, richiamato alle armi, 10.

Per onorare la memoria del cav. dott. Giacomo Perusini, Giuseppina Perusini Antonini, destinandole agli orfani dei caduti in guerra 500, Teresa Antonini Angeli 200.

Brandolini Antonio 27.a offerta 100. Co Bianca e Giacomo di Prampero, in memoria del co. Bruno di Prampero 100. Totale L. 368294.79.

Per Battisti

A mezzo della Patria

Somma precedente	677.42
Comitato della Dante di Palmanova, lista già pubblicata	170.50
Id. id. II offerta per conto di Rossi Ottorino 1, Torossi A. 5	6.—
	853.92

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Il dott. comm. Domenico Rubini e consorte offrono alla Società Protettrice dell'Infanzia per aumentare l'annuale provvista di zoccoli da dispensarsi ai bimbi poveri, lire 100.

Il comm. Domenico Rubini e consorte offrono al Comitato provinciale Friulano pro mutilati in guerra, in sostituzione d'un palco per lo spettacolo d'opera al Sociale lire 100.

Alla stessa istituzione e per lo stesso scopo offre L. 30, la contessa Linda Petrelo

Alla Dante Alighieri, Famiglia Novello in memoria di Giacomo Novello L. 50.

All'Istituto della Provvidenza. La signora Teresa Antonini nell'anniversario della morte del sig. Giacomo Perusini e in memoria dei suoi cari morti offre L. 100.

* *

Per onorare la memoria di Giacomo Perusini la moglie Giuseppina Perusini Antonini, coi figli Giampaolo e Tano offre all'Asilo che raccoglie i bambini dei Profughi, lire cento.

Udinese morto per la Patria

E' giunta al Municipio di Udine la notizia della morte gloriosa in seguito a ferite riportate combattendo, del soldato di fanteria Luigi Questri fu Valentino della classe 1885, nostro concittadino.

Onore alla memoria del caduto per la Patria e condoglianze ai congiunti dimoranti in vicolo del Portico 7.

Il cambio per oggi è fissato in L. 125.93.

Smarrimento. — Da Via Liruti a Via Pracchiuso venne ieri smarrito un Ciondolo d'oro con iniziali. Trattandosi di caro ricordo, si darà buona mancia a chi lo porterà alla Trattoria delle Paolette in Via Liruti.

Diplomato in Farmacia. — Ottenne il diploma di farmacista il sig. Vallon Edmondo di Graziano, da Udine.

Le scottature del cuoco. Ieri nel pomeriggio si presentò all'ospedale Civile il cuoco Giuseppe Vettor fu Ferdinando d'anni 33 da Venezia qui dimorante in via Bellona n. 1, addetto all'albergo Nazionale. Il medico di guardia dott. Marco Alessi gli riscontrò ustioni di secondo grado all'avambraccio destro, riportate per aver urtato contro un recipiente di acqua bollente che gli si rovesciò addosso. Ebbe le cure necessarie e fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

Minuta vendita

negli spacci aperti dal Comune, per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Farina di frumento	al Kg.	0.50
» bianca di granot.	»	0.35
» gialla	»	0.35
Pasta da Napoli	»	0.90
Fagiuoli	»	da 0.50 a 0.8[illegible]
Riso	»	0.50
Caffè Santona	»	da 4.— a 4.10
Zucchero	»	2.49
Lardo	»	2.80
Strutto	»	2.80
Petrolio	al Litro	0.80
Spirito denaturato	»	1.60
Candele	al Kg.	da 3.— a —.—
Carne congelata I. taglio	»	2.60
» » II. »	»	2.40
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa ciascuno	al Kg.	0.62
» di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 ciasc.	al Kg.	0.50
» corn. formo pico.	»	0.58
» far. a trecce cond.	»	0.65
Soda	»	—.55
Legna in stanga	al Quint.	4.75
» tagliata	»	5.25
Cicoria	in pacchi	0.25,
Cicoria in scatole cent. 30, 60,		
Olio d'oliva finissimo	al Kg.	da 2.70
Sapone, pezzi da cent. 25, 35, 40		
Conserva pomodoro al vaso cent. 40		

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Lo spettacolo di beneficenza

La prima del «Rigoletto»

Come più volte e diffusamente abbiamo annunciato, dando anche estesi cenni sui principali esecutori, questa sera alle 20.30 precise avremo la prima rappresentazione del «Rigoletto».

Il teatro è tutto venduto e certo lo spettacolo, che è a beneficio dei «Mutilati e ciechi di guerra» sarà degno dello scopo altamente benefico e patriottico che si prefigge.

Interpreti principali saranno la signorina Inez Maria Ferraris (Gilda), il baritono Montesanto (Rigoletto), il tenore Tumminello (Duca di Mantova) la signora Barrazzoli Gabellini (Maddalena) e il basso Bettoni (Sparafucile).

L'orchestra sarà diretta dal maestro comm. Marinuzzi.

Ieri sera si diede la prova generale ma non sappiamo con quale esito perchè contrariamente a tradizionale consuetudine, non vi fu ammessa la stampa.

TEATRO MINERVA

Il programma per oggi, comprende un dramma passionale «Alcova tragica» che ha per protagonista uno de' migliori fra i nostri giovani primi attori della scena di prosa: Annibale Betrone. In questa film il Betrone con rara semplicità sostiene una parte di passione, di valore e di pazzia. Completa lo spettacolo «Le Paludi di Oristano» e la comica «Gigetta e gli spiritelli». Lo spettacolo è accompagnato da scelta musica. Si apre alle ore 17.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause che saranno trattate nella I quindicina da 4 dicembre in poi:

Componenti della Corte: Stiffoni avv. cav. Tullio consigliere d'appello, Piatti cav. Enrico procuratore del Re, Cabriel Domenico cancelliere

4 Dicembre Zani Cristina, infanticidio, 4 testi, dif. avv. [illegible]

6 Zanca Giuseppe, omicidio, 6 testi dif. Bertacioli, P. C. avv. Cristofori

9 De Rosa Sante, omicidio, 10 testi dif. avv. Cristofori.

14 Celant Pietro, omicidio, 13 testi dif. avv. A. Bellavitis.

16 Galletto Guido, omicidio, 25 testi dif. avv. G. B. Cavarzerani e avv. A. [illegible]

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 113

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— «Aggiungete l'arrivo di mia zia, una Isabella de Silvia e dei di lei figli don Guillen de Menesses la promessa dei miei cugini don Giovanni e donna Violante, e spero che in ciò vi accorgerete che il desiderio di conservare il mio onore senza taccia, esigeva una formale smentita a coloro che osano dire che voi (pardonate se mi spiego) le avete macchiato il proprio amore. Son certa che voi comprenderete la mia difficile situazione, ed opererete come è da attendersi da chi gode, al pari di voi, la fama di prudenza e di galanteria. — Madrid, ecc.»

— Ma non comprendete, mio caro signor sapiente, che il movente principale di questa lettera, è quel don Ferrante di lei cugino?

— E' impossibile.

— Voi dovete dire così, ma sappiate che da qualche tempo ho cominciato a dubitare della vostra scienza.

— Se dubitate — disse l'astrologo, alzandosi con fierezza — la mia dignità m'impone di liberarvi di un servitore da voi reputato inutile.

— Eh via sedete. Credo parlare ad un amico e non ad un fanciullo o ad una donna. Vi dissi che cominciava a dubitare del vostro sapere, e ciò vi offende; ebbene vi proverò d'averne i motivi.

L'astrologo obbedì, e Perez continuò con voce sarcastica:

— Sono scorsi varii anni, dacchè io entrai nella segreteria di stato.

— E se io non era, sareste ancora povero e sconosciuto.

— Lo credete, amico mio?

— Ne ho piena sicurezza. Quando vi conobbi, non ebbi un solo istante di dubbio sulla vostra fronte vidi scritto da segni palesi che uno splendido destino vi aspettava. Ed ho forse esitato ad offrirvelo?... avete raggiunto.

— Ma la mia stella si va eclissando maestro! I vostri filtri hanno perduto la loro virtù. Il re sospetta di me, e la principessa più non mi ama I miei nemici crescono di numero, ed io dubito ormai della mia sorte.

— Avete detto che il re sospetta di voi?...

— Almeno egli si va circondando di persone a me nemiche per istinto e per ambizione Egli stesso mi ordinò di stendere un brevetto di gentiluomo di camera per quel cugino della principessa; Matteo Vasquez si è unito ad Escobedo ed al marchese della Fabara, ed il conte di Cifuentes ha giurata la mia perdita. E' una vera cospirazione.

— Pure il re tratta ancora con voi come in passato.

— Certamente.

— E la principessa vi ama tuttavia.

— Ma quella lettera?

— Questa lettera, ve lo ripeto, non è che un pretesto. Donna Anna non può togliervi il suo affetto, nè il re il suo favore. Io solo potrei farlo, distruggendo la virtù dei filtri che vi diedi, e che voi sapeste loro amministrare.

— Potreste forse distruggerli?... — azzardò sospettoso il segretario.

— Sicuramente se lo potrei ma nol farò, perchè vi amo come se foste mio figlio. Siete stato con me sempre buono, nobile, generoso, ed a qualunque altro mi unissi, perderei nel cambio.

— A che dunque attribuite questo sensibile oscurarsi della mia stella?

— Agli astri.

— Non potreste combatterne l'influenza?

— Mi proverò. Consulterò nuovamente il vostro oroscopo...

— Ma fatelo subito.

— Questa notte medesima.

— Sta bene; vi attenderò.

Perez si alzò.

— Aspettate; è sicuro quel veleno?

— Già ve lo dissi; uccide in modo meraviglioso.

— Consegnatelo al mio paggio Enriquez colle necessarie istruzioni.

— Il signor Giovanni Escobedo! — annunziò il maggiordomo.

— Attendete; uscite di qui, maestro — disse Perez, aprendo una porta segreta; — Andate a cercare subito del mio paggio. Addio.

Sparito l'astrologo, Perez fece un cenno al maggiordomo, e poco dopo il segretario di don Giovanni d'Austria si trovò di fronte al segretario di Filippo II

Potenza contro potenza; nemico contro nemico.

Però, nessuno li avrebbe giudicati tali, poichè entrambi sapevano mentire al più alto grado. Giammai due più accaniti nemici si salutarono in modo più cortese ed affettuoso, e ciascuno di essi avrebbe di buon grado data l'anima al diavolo, per ottenere la distruzione dell'altro!...

Cominciarono a parlare prima di cose indifferenti, poi lasciaro cadere il discorso su don Giovanni d'Austria, sull'Inghilterra e sulle Fiandre.

Perez mostrava grande premura per Escobedo.

— Questo affare — osservò — a un certo punto è stato trattato da voi e da don Giovanni con certa imprudenza.

(Continua)

ULTIMA ORA

Il combattimento sul S. Marco

Un telegramma dell'Agenzia Stefani illustra il combattimento avvenuto in seguito ad attacchi austriaci contro le alture di S. Marco, del quale parla il bollettino pubblicato ne «La Sera» di ieri. La linea contro cui si è lanciato il nemico, era stata occupata dalle nostre truppe nelle giornate dell'1 e due novembre, a circa mezzo chilometro a nord di S. Marco e ad est della strada che dalla cima di questo monte mena a Gorizia.

Cinque successive ondate di fanteria vennero, con violenza sempre crescente, ad urtare contro i nostri trinceramenti; ma, nonostante che l'intenso fuoco di preparazione delle artiglierie nemiche avesse sensibilmente danneggiate le nostre difese e tiri d'interdizione ostacolassero l'accorrere dei rincalzi, le nostre fanterie tennero fermo sulla posizione mandando a vuoto tutti gli sforzi dell'attaccante e falciandone ogni volta le file con fuochi precisi e celeri.

Il nemico allora concentrò sopra un breve tratto (circa duecento metri,) tra casa Diruta e casa Due Pini il fuoco di numerose artiglierie d'ogni calibro. In siffatte condizioni, pur mantenendo sempre il possesso di casa Diruta e di casa Due Pini, si rese consigliabile di fare sgombrare le trincee intermedie e le nostre fanterie ripiegarono di un centinaio di metri, in punti più riparati dalla violenza del fuoco nemico.

Alcuni prigionieri da noi presi confermarono che nell'attacco erano stati impiegati tre battaglioni: due di fanteria e uno di cacciatori; e che il nemico subì gravi perdite.

Un giorno di accanita lotta sulla fronte della Somme

Piccoli vantaggi e gravi perdite tedesche.

PARIGI 16. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice:

Fronte della Somme: la battaglia è continuata con violenza per tutta la giornata. Il nemico ha tentato un potente sforzo con effettivi considerevoli così a nord come a sud del fiume. La resistenza delle nostre truppe ha avuto ragione degli assalti e l'avversario non ha potuto ottenere che vantaggi limitati a prezzo di considerevoli perdite.

A nord della Somme l'attacco è stato effettuato dopo un bombardamento intenso delle nostre posizioni, da Les Boeufs fino a sud di Bouchavenes. Il nemico è riuscito a prender piede nei nostri trinceramenti nell'angolo settentrionale del margine del bosco di S. Pierre Wast; ovunque, altrove, i nostri fuochi di mitragliatrici e tiri di sbarramento hanno fatto fallire i tentativi del nemico.

A sud del fiume i tedeschi hanno rinnovato i loro attacchi durante il pomeriggio sul fronte Ablaincourt-Bosco di Chaulnes. La lotta, condotta con accanimento, è terminata con uno scacco pei tedeschi che rientrarono nelle loro trincee con perdite sanguinose, salvo che nella parte orientale del villaggio di Pressoire, ove essi hanno potuto progredire. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

Le alterne sanguinose vicende sul fronte russo-rumeno.

PIETROGRADO, 16. Un comunicato del grande stato maggiore in data di iersera dice: Fronte occidentale: Sul fiume Naraiocka, nella regione collinosa ad est del villaggio di Libizadolna, le nostre truppe, prendendo l'offensiva, sloggiarono il nemico dalle nostre trincee, che aveva occupato sui due lati della strada del villaggio di Slavsign. Catturammo prigionieri e due mitragliatrici. Contrattacchi nemici non ebbero successo.

Fronte Caucaso: I turchi eseguirono il 13 una serie di tentativi di offensiva parziale, con piccoli effetti, dalla parte di Tornik a nord-ovest di Giumichkhaneh, nella regione di Beladjuangolik a sud di Kligi, sul villaggio di Charafhan e in direzione di Mouch. Tutti questi tentativi furono respinti dal nostro fuoco, che costrinse i turchi a indietreggiare.

Fronte rumeno: In Transilvania, a nord e a sud della valle del fiume Oituz i rumeni, prendendo l'offensiva, respinsero il nemico e fecero prigionieri, impadronendosi anche di tre mitragliatrici. Nella valli dei fiumi Tigului, Olt, Juil continuarono ostinati attacchi da parte del nemico, il quale avendo ricevuti rinforzi di truppe tedesche recentemente arrivate, riuscì in alcuni punti a respingere i rumeni.

Nella Dobrugia nulla d'importante da segnalare. (Stef.)

La vittoria Serba sulla Cerna

PARIGI, 16. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente dice: Dopo una breve calma i combattimenti hanno ripreso con accanimento. Nella regione della Cerna l'offensiva serba si è sviluppata con accanimento durante le giornate del 13 e del 14 ed ha valso ai nostri alleati nuovi successi. I germano-bulgari hanno ripiegato nelle vicinanze della quota 1212, situata a nordest di Iven, incalzati davvicino dalle forze serbe le quali si sono impadronite del del villaggio di Cogel.

La vittoriosa marcia delle truppe franco-serbe a nord di Velisele prosegue verso Topavol. Il combattimento si è esteso ad ovest della Cerna fino alla regione di Kenali.

Secondo informazioni complementari la cifra dei prigionieri fatti nella curva della Cerna durante le giornate dal 10 al 12 novembre supera i 2200, ai quali bisogna aggiungere un migliaio di nuovi prigionieri fatti il 13 e 14, fra questi ultimi sono stati enumerati 600 tedeschi, fra cui parecchi ufficiali. (Stef.)

Comunicato tedesco sulle azioni nel Teatro orientale

l'anello della Cerna abbandonato

BERLINO, 16. Il comunicato ufficiale sulle operazioni lungo il fronte orientale dice: Fronte principe Leopoldo di Baviera: Sulla riva orientale della Narajowka violenti attacchi russi diretti contro posizioni da noi recentemente conquistate ad ovest di Folw non riuscirono.

Fronte arciduca Carlo: nell'est della Transilvania, debole attività di combattimento.

Fronte balcanico: gruppo eserciti del maresciallo Makensen: nessun cambiamento nella situazione. Bucarest fu attaccata da nostri aviatori.

Fronte macedone: le truppe bulgare resistettero a violenti attacchi francesi nella pianura di Monastir. Nello anello della Cerna il nemico riuscì ad occupare una collina. Per evitare un'azione di fianco contro la posizione della valle, la nostra difesa venne ritirata. (Stef.)

Comunicato inglese per i settori di Salonicco e dell'Egitto

LONDRA 16. Un comunicato sulle operazioni dell'esercito Salonicco: Fronte del Doiran: cannoneggiammo e disperdemmo il 14 concentramenti nemici a Krastoli.

Comunicato sull'esercito dell'Egitto: Facemmo nuovo attacco aereo su Maghaba, durante la notte del 14 al 15 il nemico ne fu completamente sorpreso. I nostri apparecchi discendendo a bassissima quota lanciarono 400 libbre di esplosivi su occampamenti di depositi nemici, cagionando danni rilevanti. I nostri apparecchi rientrarono incolumi. (Stef.)

Centri militari tedeschi efficacemente bombardati.

LONDRA, 16. L'ammiragliato comunica: Nelle prime ore di stamane il porto e gli hangars dei sottomarini di Ostenda Zebrugge furono nuovamente violententemente bombardati da una squadriglia di nostri idroaeroplani. Gli effetti dei colpi diretti si poterono scorgere sugli stabilimenti della marina e sulle officine della forza motrice. Si scorse pure un grande incendio, emanante probabilmente dai depositi di petrolio. Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi. (Stef.)

La marina inglese

Provvedimenti per l'alimentazione

LONDRA 16 — (Camera dei comuni). Rispondendo ad una interrogazione sui danni prodotti dai sottomarini nemici, il sottosegretario per l'ammiragliato dichiara che le perdite totali inglesi in tonnellaggio mercantile dal principio della guerra fino al 30 settembre, raggiunsero poco più del 21 per cento. Tali perdite comprendono i bastimenti di 1000 tonnellate e più affondati in seguito ad un atto di guerra e a rischi marittimi qualsiasi.

Il Ministro del commercio spiega gli intendimenti del governo riguardo ai viveri indica le severe misure prese per impedire l'uso eccessivo dello zucchero e degli oggetti di lusso, nonchè i provvedimenti presi per impedire i profitti esagerati colla incetta delle patate. Il ministro annuncia la prossima nomina di un controllore ai viveri.

Si pubblicherà domani un decreto accordante al governo poteri più estesi che lo metteranno in condizioni di procedere contro chiunque sperperi o distrugga qualunque specie di cibo e di limitare l'uso di ogni specie di alimento. Questi nuovi poteri metteranno il governo in condizione d'impedire l'accaparramento dei mercati.

Circa la marina mercantile, il ministro annuncia che molti provvedimenti furono presi per aumentare le costruzioni di navi. Aggiunge nostre perdite totali durante la guerra furono di 2.250.000 tonnellate. Speransi di costruire entro il prossimo semestre navi per mezzo milione tonnellate.

Soggiunge che il governo non permetterà la molitura della farina di grano puro. Per tanto (dice) il pane di frumento sarà in avvenire pane scuro. Accenna infine alle misure prese per aumentare la produzione dell'acciaio nella gran Bretagna ed i suoi alleati.

Il testo della protesta russa ai governi alleati e neutrali

PIETROGRADO, 16. [illegible] rescritti austro tedeschi relativi alla Polonia russa, i rappresentanti della Russia ricevettero l'istruzione di rimettere al governo presso cui sono accreditati la seguente comunicazione:

«Sono incaricato dal mio governo di portare a cognizione di vostra eccelenza quanto segue:

«In disprezzo del diritto delle genti le autorità militari tedesche e austroungariche di Varsavia e Lublino hanno proclamato che le provincie russe della Polonia formerebbero per l'avvenire uno stato separato. Il Governo Imperiale di Russia protesta contro questo atto che costituisce una nuova violazione delle convenzioni internazionali solennemente giurate dalla Germania e dall'Austria Ungheria e lo dichiara nullo e come non avvenuto.

«Esso constata che le provincie del regno di Polonia non hanno cessato di formare parte integrante dell'impero russo e che i loro abitanti sono legati dal giuramento di fedeltà che hanno prestato a S. M. l'Imperatore, mio augusto Sovrano». (Stef.)



ANNO I N. 153 MERCOLEDÌ 15 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.30, III. L. 1.50 per linea corpo 7. Corpo L. 2 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

16 NOV. 1916

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensile 2.50

Cinque attacchi nemici respinti.
Nuovi nostri sbalzi sul Carso.
Bombe aeree su Aquileia e la pronta risposta nostra.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 15 Novembre 1916. — Bollettino N. 540

Sulla fronte tridentina, attività delle artiglierie e persistenza di movimenti nemici nella zona tra valle d'Adige e la testata di valle d'Assa.

Sulla fronte giulia, azioni sparse di artiglierie nell'alto e medio Isonzo. Sull'altura di S. Marco, ad oriente di Gorizia, all'alba del 14 il nemico con forze accertate di 3 battaglioni, sostenuti da intenso fuoco di artiglieria, attaccò un saliente della nostra linea in corrispondenza della posizione detta «Casa dei due Pini.» Cinque successivi violenti assalti vennero dalle nostre truppe ributtati con gravi perdite per l'avversario. Indi il nemico bombardò con numerose artiglierie di ogni calibro la posizione, di cui i nostri sgombrarono nel pomeriggio qualche trinceramento avanzato più esposto.

Sul Carso, con piccoli sbalzi rettificammo ancora taluni tratti della nostra fronte e prendemmo alcuni prigionieri.

Nella notte sul 14, idrovolanti nemici lanciarono bombe nella zona di Aquileia, uccidendo due militari e ferendo 4 donne e bambini. Di rimando una nostra squadriglia, levatasi rapidamente a volo, eseguì una incursione sulle stazioni degli idrovolanti nemici in Prosecco e sul molo di Trieste, bombardandole con risultati visibilmente efficaci.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba in Gorizia e su talune località del basso Isonzo, senza fare vittime nè danni.

Generale CADORNA

L'hermada
Il massiccio che sbarra la via di Trieste

(*Dal Secolo XIX*).

ZONA DEL CARSO, 5. Un alto ufficiale, riferendosi alle ultime mosse vittoriose sul Carso, osservava:

— Se ogni offensiva nostra ci dà circa 10 mila prigionieri, ricco bottino, gravi perdite dell'avversario e ci permette di calcolare approssimativamente di avergli sottratto dai venti ai venticinquemila uomini, converrà tornare spesso a dar battaglia.

Poichè, dal canto nostro, non vediamo la impossibilità del ripetersi di queste azioni, simili a colpi di maglio ben assestati, non ci sembra ozioso l'esame particolareggiato di uno dei capisaldi delle difese austriache, da noi fino ad oggi soltanto addentate.

L'Austria, a protezione immediata di Trieste, ha organizzato l'altipiano della Hermada che costituisce verso il sud della fronte un enorme bastione posto tra noi e il nemico all'altezza del castello di Duino. Questo gigantesco mammellone si eleva dal sud di Brestovica e va in direzione est per una lunghezza di circa 2500 metri e per una larghezza di 1200. Mentre a nord si sviluppa sotto Brestovica, a sud strapiomba quasi sopra Sistiana. A nord è a cavaliere della strada che da Brestovica porta a Klane; a sud domina la ferrovia, che per Corovljo si riallaccia con la linea ferrata da Nabresina a Trieste.

Massiccio quindi, protettore di due strade importantissime, massiccio che può dominare ampiamente, di fronte verso Madeazza, a nord verso Brestovica, e a sud verso Duino, e signoreggiare sicuramente tre possibili linee di attacco. Le caratteristiche di questo colosso, piantato là dalla natura come una fortezza, sono quelle carsiche; esso è coperto di cespugli, di alberelli, di rovi; ad ovest presenta vaste estensioni brulle, di roccie che sembrano create apposta per lo scavamento di caverne sicure, tanto care e ne hanno ben ragione, agli austriaci.

La vetta del massiccio è alta 323 metri e sul vasto pianoro che lo corona sono intorno al bordo quote elevate così, a Kobilace ve n'è una di 286 metri, e più a sud, verso la ferrovia ve n'è un'altra di 234.

In direzione sud-est, quasi di fronte a San Giovanni di Duino l'altura scende a 189 metri per risalire subito verso nord a 279, culminando all'altezza di Makleazza in 280 metri, dietro ai quali, verso il pianoro, si giunge a una quota di 298; più a nord, dinanzi a Brestovica si alza una specie di mammellone alto 210 metri. Ad est e ad ovest il pianoro è limitato da un salto che, dalle quote descritte, abbassa le linee a non più di 200 metri di altezza.

La difesa austriaca è quasi tutta in cresta verso est; una prima linea si estende ad est, dalla quota nord 210 sino alla quota sud 199. E' costituita di trincee protette da profondi reticolati ed interrotta da ridottine per mitragliatrici. Più sopra, verso il pianoro terminale, la difesa è formata di trincee ampie e fonde, in cemento armato, alcune munite di solidi e fitti reticolati, servite da camminamenti a zig-zag e collegate da ample caverne, nelle quali si dice siano appostati anche cannoni da campagna e da montagna.

Sulla cresta, il sistema difensivo ha tre capisaldi: alla quota 323, alla quota 298 e a Konisce. Una linea avanzata in direzione nord è al mammellone 210 che soprasta Selo e Jamiano e che, a quanto si crede, sarebbe contornato da un cerchio di mitragliatrici.

Tra le quote 189 e 234 — precisamente quelle che stanno al disopra della ferrovia di Trieste — figurano imponenti opere difensive composte di tre ordini di trincee protette da sei ordini di reticolati e unite a ridottini distanti cento metri l'uno dall'altro, che scendono a tagliare la strada ferrata, intercettando, così, il cammino nella vallata.

Difese avanzate a sud sono a San Giovanni di Duino e lungo il classico Timavo. A nord, lo sbarramento è fatto da fili di ferro che antistanno i soliti tre ordini di trincee. Lo sbarramento va dal disotto della quota 210 e corre verso Brestovica, attraversando le quote 100, 95, 80. Le doline delle quali è ricca anche questa parte dell'altopiano carsico, e propriamente quelle che esistono tra lo sperone più basso del massiccio e Medeazza, sono state parapettate con sacchi e scudi, riunite da camminamenti, e trasformate in vere fortezze.

Quanto all'organamento difensivo dell'artiglieria, si è parlato di certi famosi 305 di Duino; ma probabilmente essi non sono a Duino. Forse sono più indietro, lungo la linea ferroviaria:

l'Austria ha evidentemente voluto garantirsi da sorprese.

Scopo dei nostri attacchi nella zona fronteggiante l'Hermada è stato quello di neutralizzare l'azione difensiva del massiccio, scopo non sfuggito al nemico, che in tutta la zona retrostante l'Hermada ha collocato artiglierie da 152 e da 105. Con esse, poste in posizioni assai arretrate, l'avversario può battere e dalla parte del mare e dalla parte della vallata, al centro della quale è Brestovica.

Relativamente alle forze di uomini, si ritiene che sulla fronte carsica l'Austria abbia impiegato, prima della spedizione degli ultimi rinforzi, circa 80 battaglioni. Ha scaglionato, movendo dal nord al sud, e cioè da Opacchiasella al mare, cinque divisioni: la 17.a, la 28.a, la 20.a, la 44.a, la 60.a, formate dalle brigate 33, 34, 55, 56, 27, 32 e 40. A Mavhinje è in riserva la 17.a divisione e da molti dati è lecito ritenere che la difesa dell'Hermada sia principalmente affidata alla «brigata di marina». Quest'ultima è costituita di marinai che, chiamati a rispondere alla leva, o non hanno trovato utile imbarco sulle navi della flotta austro-ungarica, o non servono ai bisogni della navigazione o della guerra, perchè la flotta austriaca se ne sta nel porto di Pola e nel dedalo delle isole dalmate.

torne-rebbero di molti nei dorsali nomi celebri. Dalle belle leggende che sussurrano i segreti impenetrabili del Timavo e s'infiltrano nella storia di Duino, i luoghi hanno attinto uno strano sapore di mistero. Sotto Duino un principe di Thurn-Taxis, oriundi bergamaschi, immaginò la creazione di una colonia balneare, e nel tranquillo e malinconico golfo di Sistiana fece eseguire grandi lavori. Ma dinanzi a questa opera pacifica, le cave romane tra Santa Croce e Nabresina stanno a dire che, se l'Austria consentiva al ricco patrizio di dar forma ad una sua idea innocente, non trascurava nello stesso tempo la preparazione alla guerra. Le cave di Sistina furono in principio sfruttate da una ditta italiana, alla quale vennero tolte per le pressioni di tal Krupp, e affidate a uno svizzero, certo Wildi. Costui, obbedendo ad ordini ricevuti, ha largamente lavorato agli scavi e fatte gallerie profonde 60 metri e di un'ampiezza enorme, le quali hanno all'imboccatura fortissime gru capaci di sollevare pesi di cento tonnellate. Probabilmente, la quale batterie l'Austria ha adunato e aduna le sue truppe e ammassa il suo materiale.

Il Regno di Polonia e la Russia.

PIETROGRADO, 15. (Duma dell'impero). Dopo un solenne «Te Deum» seguito da una preghiera per il riposo eterno di coloro che morirono per la patria, si ripresero ieri i lavori della Duma. Caroussovicz, oratore del gruppo parlamentare polacco, legge una dichiarazione in cui si dice: «Nel momento in cui la guerra è in pieno vigore, gli imperi centrali hanno avuto l'audacia di anticipare i destini non soltanto nella Polonia, ma in tutta l'Europa centrale.

«Il regno polacco creato dai tedeschi dipenderà per molti rapporti, dalla Germania e dall'Austria e sarà indubbiamente un'arma dell'imperialismo germanico. Le provincie polacche della Prussia culla del popolo polacco, sono condannate ad una implacabile germanizzazione ulteriore. La Galizia resta in potere degli Absburgo e sotto il pretesto dell'autonomia viene privata di qualsiasi influenza della vita interna dell'Austria.

«Il popolo polacco non consentirà a questa soluzione tedesca della questione, contraria a tutte le aspirazioni che tendono alla risurrezione dell'intera Polonia; resurrezione che la guerra attuale ha trasformato in certezza.

«Noi protestiamo energicamente contro questo atto tedesco che accentua la divisione della Polonia e tende ad impedire la necessità storica della unione polacca, la quale è impossibile senza Cracovia e senza Posen, senza la Slesia e senza il mare polacco. Le conseguenze dell'atto germanico minacciano di traviare la vera volontà del popolo polacco. Questo atto cerca evidentemente di creare un conflitto tra la Polonia e la Russia e i suoi alleati e di giustificare agli occhi del mondo civile un reclutamento ripugnante.

«Siamo certi che in questa tragica situazione il popolo polacco non sarà abbandonato; che l'atto degli imperi centrali non rimarrà senza reazione; e che la Russia e le potenze alleate protesteranno dinanzi al mondo, reclamando che la questione polacca venga interamente risolta». (Stef.)

La protesta ufficiale della Russia
Le decisioni dello Czar sulla Polonia sono incrollabili

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato ufficiale del governo imperiale dice:

Il governo tedesco e austroungarico, approfittando dell'occupazione temporanea da parte dei loro eserciti di parte del territorio russo, proclamarono la separazione delle regioni polacche dell'impero di Russia e la loro costituzione in istato indipendente. I nostri nemici hanno lo scopo evidente di effettuare nella Polonia Russa una leva di reclute per completare i loro eserciti. Il governo imperiale vede in questo atto della Germania e dell'Austria Ungheria una nuova grossolana infrazione, da parte loro, dei principi fondamentali del diritto internazionale che vieta costringere le popolazioni dei territori occupati militarmente a prendere le armi contro la propria patria. Esso considera questo atto come nullo e non avvenuto.

La Russia, dallo scoppio della guerra si pronunciò già due volte sulla sostanza della questione polacca. Le sue intenzioni comportano la creazione di una Polonia intera comprendente tutti i territori polacchi e che al termine della guerra godrà il diritto di regolare liberamente la sua vita intellettuale ed economica su base della autonomia e sotto lo scettro dei sovrani russi consacrando il principio della unità di Stato. Questa decisione del nostro augusto sovrano rimane incrollabile. (Stef.)

Nuove dichiarazioni al Consiglio dell'impero russo.
La salvezza della Polonia sta nelle mani dello Czar.

PIETROGRADO, 15. Il consiglio dell'impero ha ripreso i lavori. Il presidente Golubieff li ha inaugurati con un discorso, dicendo che tutti i pensieri della nazione, tutti gli sforzi devono concentrarsi nella difesa nazionale.

Schebeko, membro del consiglio dell'impero, ha letto la dichiarazione sulla questione polacca, dicendo: — Le mani insanguinate del nemico secolare della Polonia le offrono adesso una falsa indipendenza: ma il popolo polacco non verrà farsi ingannare da così indegno giuoco e la questione polacca sarà risolta dalla Russia coi suoi alleati con la completa restaurazione della Polonia libera.

Stachegloviteff, parlando a nome del gruppo di destra del consiglio, ha dichiarato: Non vi sono parole per esprimere l'indignazione che si prova in presenza della penosa condizione che infligge alla Polonia il nemico crudele e dispregiatore di tutto ciò che è santo.

Nei giorni di questa prova il cavalleresco appello che il generalissimo russo diresse, per ordine dell'imperatore, il 19 agosto 1914 ai polacchi, deve splendere luminosamente nei cuori dei polacchi che si trovano nel campo nemico. Fu allora che risuonò il primo vero appello che chiedeva ai polacchi di riunirsi sotto lo scettro dello Czar di Russia. Gli avvenimenti del primo anno di guerra resero impossibile la riorganizzazione della Polonia russa; tuttavia, fra il tuonar dei cannoni la Polonia ricevette, per ordine dell'imperatore, l'autonomia municipale. I cuori dei polacchi devono bandire ogni sospetto che la loro risurrezione abbia potuto essere ritardata intenzionalmente.

L'indipendenza annunciata dai governatori generali tedesco ed austriaco è la via verso la tomba dei polacchi via ch'essi per di più dovranno percorrere in un fiume di sangue. La loro salvezza sta nelle mani dell'imperatore di Russia, difensore tradizionale degli slavi. La soluzione della questione polacca non può uscire che dalla magnanima benevolenza dello czar di Russia. Un grande poeta russo presagì come sarà risolta l'antica querela slava; e cioè con la confluenza di tutti gli slavi nel mare russo. La Russia non dimenticherà che la Polonia russa fu la prima a resistere alla spinta nemica e che le donne e i fanciulli polacchi cospargevano di fiori le strade percorse dalle truppe russe.

Noi altri polacchi mettiamo tutte le nostre speranze non nelle dichiarazioni, ma nella disfatta degli spogliatori dell'Europa, e non attendiamo la salvezza della Polonia che dalla fermezza ragionevole dei polacchi russi e dalla potenza delle baionette russe guidate dall'augusto capo del nostro valoroso esercito.

Altri oratori si espressero in termini analoghi.

Alla fine della seduta, Protopopoff fece, a nome del governo, una dichiarazione circa i discorsi pronunciati sulla questione polacca. Egli ha detto che il governo rimane ora come prima, immutabilmente sulla base dell'appello del generalissimo e del discorso pronunciato nel 1915 dall'ex presidente del Consiglio Goremykine.

Il governo si basa tanto più fermamente su questo appello, in quanto che il sangue dei popoli fratelli fu versato su di un solo campo e per la sola santa causa della difesa dell'integrità dell'impero dello czar contro l'attentato di un nemico crudele, che disconosce ogni libertà ed ogni giustizia. (Stef).

Contro la barbara Germania che ha risuscitata la schiavitù.

LE HAVRE, 15. Il Governo belga ha trasmesso alle Potenze alleate e neutrali una fiera protesta contro il lavoro forzato e le deportazioni cui i tedeschi sottopongono la popolazione belga, applicando un sistema che finisce col disonorare l'occupazione tedesca. (Stef.)

Imperturbabile resistenza belga

LEHAVRE, 5. Un comunicato dice: Violento reciproco bombardamento sul fronte belga, particolarmente vivo nella regione di Dixmude. La regione ad est di Hetsas fu sottoposta a tiro di distruzione da parte delle batterie belghe. Lotta a colpi di bombe intorno a Steenstraete. (Stef).

I romeni resistono validamente

BUCAREST, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte nordovest: frontiera occidentale della Moldavia: la nostra artiglieria ridusse al silenzio l'artiglieria nemica nella valle Trotus e Uzul.

Tra la valle di Uzul e quella del Cašin, il nemico attaccò senza interruzione dal 29 ottobre fino a oggi. Tutti gli attacchi furono respinti con perdite sanguinose pel nemico. Contrattaccammo e facemmo prigionieri due ufficiali e 8 soldati, catturammo 3 mitragliatrici e materiale di guerra.

Dalla valle di Punta fino a Predeal niente d'importante da segnalare, eccetto combattimenti di artiglieria e piccole azioni. Nella valle di Prahova intenso bombardamento di artiglierie nemiche. A Dragoslavele il nemico attaccò con fanteria e artiglieria pesante, obbligando le nostre truppe a cedere terreno sull'ala sinistra.

Sulla riva sinistra dell'Olt, il nemico attaccò violentemente; le posizioni passarono di mano in mano; infine il nemico fece progressi con forze nuove superiori. Le nostre truppe, dopo accanito combattimento si videro obbligate a ritirarsi a sud di Bumbesti.

Sulla Cerna, azioni di artiglieria e di pattuglie di fanteria. Sul Danubio niente di importante; in Dobrugia nessun cambiamento. La nostra flottiglia giunse ieri a Selmoni e bombardò le truppe del fianco sinistro nemico. (Stef.)

I due governi della Grecia

LONDRA, 15. (Camera dei Comuni) Un deputato domanda quali siano le relazioni dell'Inghilterra coi due governi che ormai sembrano esistere in Grecia. Robert Cecil risponde che la situazione in Grecia cambia giornalmente, ma in genere può dirsi che l'autorità di Venizelos si esercita sulla Nuova Grecia e sulle isole mentre che il governo di Atene mantiene la sua giurisdizione sulla Grecia antica. Il governo di Venizelos è considerato come autorità di fatto nei distretti ove esso è stabilito.

Renald Macneill chiede se il riconoscimento del governo di Venizelos fu ad esso ufficialmente notificato.

Robert Cecil risponde: — Indubbiamente e crediamo che Venizelos si ritenga completamente soddisfatto.

Hunt domanda se il governo britannico, per questo stesso fatto, non venga così a riconoscere due governi; Robert Cecil risponde ch'egli non crede che Venizelos si consideri in rivolta contro il governo del Re. (Stef.)

Cronaca Giudiziaria
Tribunale di Udine
Un appello

Pietro Vicozzi fu Domenico da Petrosa fu condannato dalla Pretura di Cividale a 35 giorni di reclusione perchè a Faedis venuto a diverbio con la cognata Maria Specogna, la gettò a terra causandole contusioni e una ferita guarita in 15 giorni.

Il Tribunale conferma la sentenza e riduce la pena a 20 giorni di reclusione.

Difensore avv. Brosadola, P. C. avv. Pollis.

CRONACA PROVINCIALE

POVOLETTO

Un furto. — 15. La notte scorsa i soliti ignoti riuscirono a penetrare nel magazzino della latteria della Marsura Lampertico, rubando una ventina di forme di formaggio.
Nella stanza sovrastante al magazzino dormivano alcuni soldati, i quali dicono di non essersi accorti di nulla. Il furto è stato denunciato.

CODROIPO

Consiglio comunale.

14. (B) == All'ultima seduta consigliare parteciparono 11 consiglieri:

Il Sindaco dott. cav. Mainardi ricordò i soldati di questo comune caduti sul campo dell'onore dopo la precedente seduta (13 agosto p. p.), ed invitò i consiglieri ad inchinarsi riverenti davanti queste giovani esistenze che si offersero in olocausto alla Patria ed a scolpire nel cuore la loro memoria.

Ecco i nomi: Serafino Ermenegildo, De Pauli Antonio, Pignatti Riccardo, Mussin Antonio, Zoratti Beniamino, Sartaidelli Giovanni, Cordovado Giovanni, Sirch Pietro, Floertis Gio. Batta e Pevatto Santo.

I morti di questo comune dall'inizio della guerra sono 30.

* *

Il consiglio prese le seguenti deliberazioni: approvò il sussidio di lire 25 all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine — elesse la commissione elettorale per il biennio 1917-19: membri effettivi i sig. Pasquotti Pomponio, Gregorio Antonio, Turco Giuseppe. Solito Michele; supplenti: Dettina Giuseppe, Bressanutti Antonio, Piccini Luigi e Murello Angelo.

Commissione tassa Esercizio e rivendita per il 1917. Effettivi: Toffoli Gaspare, Olivo Luigi, Tubero G Batta di Giovanni, Cengarle Carlo, Pittoni Giacomo fu Oderico; Supplenti: i sig. Solito Michele e Mozzoni Umberto. Revisori dei conti: Dettina Giuseppe, Olivo Luigi, Piccini Luigi.

Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità: Confermato Chiarcossi Angelo e di nuova nomina Facchinutti Osualdo. Presidente della Congregazione di Carità: confermato Michele Solito.

Il Consiglio inoltre approvò il capitolato del dazio consumo; di aderire agli studi di un acquedotto derivante da Buia, riversandosi ogni deliberazione in merito quando conoscerà i risultati degli studi; il bilancio preventivo del Comune 1917.

In seduta segreta approvò una buona uscita di lire 500 alla distinta maestra di Pozzo sig.a Pia Battistoni, con elogio alla brava insegnante, per i notevoli profitti ottenuti nella scuola durante il lungo periodo di insegnamento prestato con ammirabile attività. Il Consiglio incaricò il Sindaco di partecipare alla maestra in iscritto le proprie congratulazioni.

Infine il Consiglio, accogliendo la domanda del vice segretario signor Pelizzoni, gli ha accordato una gratificazione per lavoro straordinario, di lire 250; ed ha approvato la proposta della Giunta di una gratificazione al segretario sig. Cavarzerani di l. 400, per lo stesso motivo.

CAMINO DI CODROIPO

Patronato scolastico — 14. —B. Mercè l'interessamento dell' Amministrazione Comunale, del medico dott. Ballico Ernesto, del parroco don Angelo Cecconi e del segretario signor Ottogalli, si è qui costituito il Patronato scolastico. Otto sono i soci fondatori che hanno versato la tassa di L. 25 e dieci i soci benemeriti che hanno versato la tassa di L. 10. In quanto ai soci annuali, il Comitato si riserva di raccogliere le loro adesioni dopo che verrà impiantato l'Asilo Infantile il quale sorgerà di fronte al Municipio.

Il locale venne già acquistato e nella prossima primavera verrà inaugurato.

La nomina del nuovo Pievano. Il giorno 6 corr. nella chiesa di Pieve di Rosa i Capi famiglia di Camino. Bugnins, Glaunicco e Straccis radunati in Comizio elessero a pieni voti a pievano di Pieve di Rosa il parroco di Camino don Angelo Cecconi, con l'obbligo di residenza a Camino. Gli intervenuti erano 117. Il Comizio si svolse sotto la direzione dell'Amministrazione Comunale, con l'assistenza del Sindaco quale ufficiale del governo, e dell'arciprete di Codroipo quale delegato arcivescovile.

La votazione seguì a schede segrete, abbandonando quella tradizionale dei... fagiuoli bianchi e fagiuoli neri.

Un particolare: La pieve di Pieve di Rosa risale al 1500 ed i rispettivi piovani ebbero sempre la sede colà fino alle dimissioni di don Gabriele Fiorito. La tradizione, con la decisione ultima del Comizio, è stata rotta con dispiacere del troppo «passatisti» frazionisti di Bugnins e Straccis, i quali in segno di protesta meno 7 capi famiglia della prima frazione, ed uno della seconda, si astennero dal partecipare al Comizio.

S. DANIELE

Incendio — 14. Ieri nel pomeriggio, per causa ignota, si sviluppò un grande incendio nel fienile del possidente Peresaini Gio Batta sito a Sopra Castello. Pel pronto accorrere degli abitanti non si hanno a deplorare vittime. Tutto il fieno (circa 300 quintali) e parte del locale adibito ad uso stalla andò distrutto.

Si calcola un danno assicurato di circa l. 7000

SPILIMBERGO

Beneficenza — La vendita dei crisantemi, gentilmente disposta dalla famiglia Dianese a beneficio del «Posto di Conforto», ha fruttato lire 30.

La famiglia del defunto Durigon Lorenzo ha inviato lire 25 al Comitato di Assistenza Civile.

CRONACA CITTADINA

Per gli orfani dei caduti e per i mutilati

Il comm. Renier ha diramato ai Sindaci, Segretari Comunali, Presidenti delle Congregazioni di Carità, Sacerdoti, Medici, Maestri e Maestre della Provincia, la seguente circolare:

«Il Patronato provinciale pro orfani di guerra, e il Comitato provinciale pro mutilati, che ho l'onore di presiedere, hanno assoluto bisogno di essere coadiuvati dalle persone più influenti e di cuore di ogni singolo Comune, e direi di ogni singolo villaggio, fra le quali va annoverata la S. V. Ad Esso quindi dovrò spesso rivolgermi, nella certezza di trovare collaborazione volonterosa e di avere le occorrenti notizie.

Fin d'ora poi devo caldamente pregare la S. V. di informare i singoli mutilati, e le famiglie dei morti in guerra o per causa della guerra di codesto luogo, che per l'assistenza legale, di cui avessero bisogno, onde conoscere e tutelare i loro diritti, potranno rivolgersi all'Ufficio, che si intitola appunto d'assistenza legale, presieduto dall'avv. cav. L. C. Schiavi di Udine, il quale, sebbene sorto soltanto per i bisogni del Comune di Udine, in seguito a precorsa intelligenze è pronto a gratuitamente dar pareri, predisporre ricorsi, attingere informazioni provveder documenti, e fare quant'altro occorresse, sotto l'aspetto legale, perchè i disgraziati suddetti di tutta la provincia conseguiscano quanto le leggi generali e speciali hanno disposto a loro favore.

Siccome avviene spesso che, per ignoranza o negligenza, le provvidenze dello Stato o di altri enti pubblici non arrivano ovunque si trovano le miserie che si vollero alleviare, così è importante ed urgente di sollecitare tutti a prendere conoscenza e ad usufruire delle provvidenze stesse.

Per quant'altro poi, all'infuori dell'assistenza legale, occorresse ad orfani o mutilati, converrà rivolgersi rispettivamente, al Patronato provinciale pro orfani o al Comitato provinciale pro mutilati, con sede presso la Deputazione provinciale.

* * *

Elargizioni pervenute: al Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra. Sig. Nadig Gaspare L. 100, Avv. Giuseppe Nimis L. 25, Famiglia Franzil nella mesta ricorrenza dei defunti L. 20. Al Comitato prov. friulano pro mutilati in guerra, comm. Raimondo D'Aronco L. 100.

Frenatore udinese investito da una locomotiva.

Il frenatore udinese Giuseppe Bottigli di Nicolò e di Furioso Orsola di anni 37, uscendo sotto la tettoia della stazione di Venezia dall'ufficio ove si raduna il personale viaggiante, causa l'oscurità non avertì l'avanzarsi di una locomotiva che lo investiva facendolo balzare a qualche metro fuori del binario.

Il povero ferroviere fu trasportato all'ospedale civile di Venezia ove gli venne riscontrata la frattura scoperta e comminutiva dell'omero sinistro con schiacciamento dei tessuti molli per cui è ritenuta necessaria, secondo il giudizio medico, l'amputazione del braccio.

Il prezzo delle uova

Lieve rialzo

A parziale modificazione del proprio precedente decreto 20 ott. il R. Prefetto avverte che il prezzo massimo di vendita all'ingrosso delle uova, fissato in L. 145 al mille, è da ritenersi al netto di spese d'imballaggio, da calcolarsi a parte e non oltre L. 5 per ogni cassa. Di conseguenza, il prezzo di vendita al minuto è aumentato a centesimi 16 1/2 per uovo.

Mesto anniversario ricordato con opere di beneficenza

La signora Giuseppina Antonini ved. Perusini, con i figli Giampaolo e Gaetano nell'anniversario della morte del marito cav. Giacomo, ha fatte le seguenti elargizioni:

Alla Croce Azzurra	l. 200
Alla Scuola e Famiglia	100
Alla Società protet. dell' Infanzia	100

Beneficenza — Al rifugio pro bimbe abbandonate, il cav. dott. Cavarzerani e sig.a offrono L. 25 in memoria di lieta ricorrenza famigliare.

Nuovo procuratore. — Alla Corte d'appello di Venezia superò felicemente gli esami di procuratore legale il dott. Angelo Rosa di Budoia. Congratulazioni.

Tre cavalieri. — Con recente decreto sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i maggiori della milizia territoriale Ernesto Sante, avv. Ottavo Sartogo nostri concittadini e Ovidio Camillotti di Sacile.

Ai tre distinti signori, le cui benemerenze civili e militari sono a tutti note, esprimiamo le nostre felicitazioni per la meritata onorificenza.

Al Comitato di Assistenza Civile — I sigg. co. Bianca e Giacomo di Prampero hanno versato L. 100 in memoria del conte Bruno di Prampero della cui morte gloriosa ricorre l'anniversario.

Il grande spettacolo di Beneficenza Al Sociale

A proposito del *Rigoletto*, la cui prima rappresentazione avrà luogo, come ormai è noto a tutti, domani sera, sappiamo che la parte di *Maddalena* rimasta scoperta fino all'ultimo momento a causa di contrattempi fu assunta cortesemente e sarà sostenuta con indubbio valore dalla artista signora Bertazzoli-Gibellini che è una fra le più acclamate prime donne mezzo soprano.

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO